

Tracce di storia

Visita guidata a

Lugano

Il 1700 luganese ... e un po' di più

con Jonas Marti e Alessandro Zanoli

Sabato 23 settembre 2023

Partenza della visita
dalla stazione di Lugano alle ore **14.00**

Verso le 16.00 un rinfresco per tutti

Iscrizioni (numero limitato a 25 persone) a
info@attemomo.ch oppure 076 556 73 70

Treni: Chiasso, 13.20. Ferma in tutte le stazioni. A Lugano alle 13.54

Treni: Lugano, 17.06. Ferma in tutte le stazioni. A Chiasso alle 17.40.

Gratuito per soci ATTE
Contributo di 5 franchi richiesto
ad amici e simpatizzanti



Il 1700 luganese e un po' di più

Testi di approfondimento

Esplorando la Lugano del Rinascimento

Testo del 02 dicembre 2021 ripreso da

<https://luganoeventi.ch/it/magazine/esplorando-la-lugano-del-rinascimento>,

di Silvia Onorato

Com'era la Lugano del 1500?

Aveva un castello sforzesco, contava 1'500 abitanti, e per breve tempo fu sottoposta al dominio del Re di Francia. La Divisione Cultura della Città propone un viaggio nel tempo per conoscere la Lugano del Rinascimento: un ciclo di conferenze, una mostra, una pubblicazione e uno sceneggiato radiofonico della RSI raccontano un periodo unico nella storia della città.

Il Rinascimento ha trasformato Lugano più volte, segnandone profondamente l'identità culturale e architettonica: da borgo commerciale chiuso tra lago e montagne e punteggiato di conventi, a cittadina fortificata percorsa da soldati lombardi, francesi e confederati. In particolare, tra il XV e il XVI secolo, Lugano ha vissuto un periodo unico nella sua storia: il passaggio di dominazione avvenuto dai milanesi ai francesi e infine agli svizzeri in un breve intervallo di 13 anni.

Poco più di un decennio per una transizione che ha unito l'eredità lombarda presente nella tradizione figurativa, filosofica ed economica del territorio ticinese, alla storica prospettiva rivolta al nord delle Alpi. Un passaggio di stato che trova nel castello sforzesco un simbolo efficace: una fortezza quadrangolare con trincea e collegamento al Ceresio, costruita nel 1498 per volere di Ludovico il Moro durante l'ultimo anno di dominazione milanese, sorgeva fuori dalle mura del borgo (che al tempo partiva da piazza San Rocco), nell'area tra l'odierno Parco Ciani, Villa Ciani e il Palazzo dei Congressi.

Con la conquista del Ducato di Milano da parte del re di Francia Luigi XII, nell'estate del 1499 il borgo di Lugano diventò francese, e tale rimase fino alla cessione ai XII Cantoni Confederati nel 1512.

Cinque anni più tardi, il castello venne smantellato per ordine degli stessi confederati per scongiurare potenziali utilizzi contro di loro. Un periodo ricco di cambiamenti che ancora oggi si riflettono nella conformazione della città.

[Per riprendere alcuni aspetti della storia segnaliamo che:]

L'identità rinascimentale di Lugano [fu] al centro del progetto condotto dall'Archivio storico della Città e presentato in varie forme alla cittadinanza tra il 2021 e il 2022.

Una prima serie di conferenze, realizzata in collaborazione con l'Associazione storici dell'arte della Svizzera italiana (AsaSi), [era] dedicata in particolar modo all'arte e all'architettura del periodo. Iniziata nell'ottobre 2021 con *“Il Rinascimento a Lugano. Arte e architettura”* con la storica dell'arte Lara Calderari, [proseguì] con la presentazione della monografia *“Lugano francese 1499-1512”*, curata da Roberta Ramella e Marino (15.12, 18:00, LAC Sala 1).

A completare il ciclo nel 2022, le due conferenze *“Bernardino Luini. Il catalogo generale delle opere”* (25.01, 18:00, LAC Sala 1), e *“La vita quotidiana nel Rinascimento”* (01.02, 18:00, Castagnola, Palazzo Tosetti Riva, Ex Municipio, Sala Concerti).

Per rendere ancora più immediato l'incontro con il passato, [furono] realizzate alcune ricostruzioni storicamente documentate di strade, edifici e paesaggio della Lugano rinascimentale, con l'aiuto dello studio grafico Inklink.

La serie di tavole [è stata esposta] nel Giardino del Belvedere dal 15.12 al 01.02. A completare le iniziative, a partire dal 1° dicembre 2021 la RSI [propose] un radiodramma intitolato *“Quasi una ballata. Ovvero cronache del castello di Lugano”* (puntate riascoltabili sul sito della [RSI](#), [regia e testo di Flavio Stroppini]).

Protagonista del 2022 [è poi stato] il convento francescano di Santa Maria degli Angeli. In programma [c'era] un ciclo di incontri sull'arte figurativa della tradizione francescana osservante, oltre alla pubblicazione del *“Libro della Fibbia”*, manoscritto a più mani che racconta anno dopo anno oltre tre secoli di storia del convento e della comunità luganese a esso legata, e del catalogo generale delle opere di Bernardino Luini, curato da Cristina Quattrini.

Insieme a Alessandro Zanoli, ci accompagna Jonas Marti

Quale informazione ripresa da [Lugano Eventi](#):

Jonas Marti (1986) è giornalista alla Radiotelevisione svizzera, dove si occupa di attualità internazionale e cultura. Per il Telegiornale è stato più volte inviato speciale in Medioriente, compiendo reportage dall'Iraq, dalla Turchia, dal Libano, da Israele e dai Territori Palestinesi. Ha inoltre ideato le Meraviglie della Svizzera, un format televisivo che vuole far scoprire al grande pubblico luoghi e vicende curiose che caratterizzano la storia elvetica. Laureato in lettere e storia a Bologna, collabora con riviste e giornali, dove scrive soprattutto di storia locale. Con *“Lugano la bella sconosciuta”*, Jonas Marti getta un nuovo sguardo su un territorio che ha molto da raccontare.